

Guidi, «duetto» con Montanari

Dalle suggestioni dei Quaderni russi di Igor, pluripremiato fumettista e illustratore, passando attraverso Cechov e Mejerchol'd, fino ad arrivare a tre intense lettere di Rosa Luxemburg e a Karl Kraus. La riflessione sulla violenza del potere è il punto d'incontro fra due interpreti del teatro contemporaneo e due modalità di lavoro, elaborate nel corso degli anni con le rispettive compagnie: Chiara Guidi della Societas Raffaello Sanzio, ed Ermanna Montanari del Teatro delle Albe. L'intensa portata metaforica di Luxemburg, teorica marxista assassinata nel 1919, viene declinata in una narrazione personale, femminile ma allo stesso tempo universale in «Poco lontano da qui», da stasera a domenica al Palladium con le due artiste, per la prima volta fianco a fianco

nell'ideazione e nella costruzione di uno spettacolo.

«Il parlar franco è stato il patto iniziale del nostro incontro. La decisione di lavorare insieme non aveva nulla di concreto su cui misurarsi: potevamo contare unicamente sulla potenzialità del nostro dialogo» spiegano Guidi e Montanari. Da un

carteggio e un continuo scambio di idee sono emersi lentamente i concetti che hanno imbastito lo spettacolo, completato dai paesaggi sonori di Giuseppe Ielasi. Proseguono le due artiste: «Le lettere dalla prigione della Luxemburg hanno dato

coraggio alle scelte dei nostri atti scenici, alla nostra impossibilità iniziale a dire, a vedere».

Guidi e Montanari dopo la rappresentazione dialogheranno con Attilio Scarpellini e con gli spettatori per il ciclo di incontri curato da Rai Radio Tre con Fondazione Romaeuropa. Domani alla Casa internazionale delle donne, alle 17, presentazione del libro «Ermanna Montanari fare-disfare-rifare nel Teatro delle Albe», di Laura Mariani, docente all'università di Bologna. Con l'autrice, e con Ermanna Montanari, Ferdinando Taviani e Anna Bandettini. Info: 06.45553050. Bottegino Palladium 06.57332768.

L. Ma.



Protagoniste Le artiste di Societas Raffaello Sanzio (Chiara) e Teatro delle Albe (Ermanna) prendono spunto da testi sulla violenza del potere

